



CONFERENCE DES REGIONS PERIPHERIQUES MARITIMES D'EUROPE
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin 35700 RENNES - FR
Tel.: + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax: + 33 (0)2 99 35 09 19
email: secretariat@crpm.org - web: www.crpm.org

FEBBRAIO 2010

POSIZIONE POLITICA DELLA CRPM

(SU PROPOSTA DELL'ASSEMBLEA GENERALE DI GÖTEBORG, 1/2 OTTOBRE 2009)

PARERE DELL'UFFICIO POLITICO DELLA CRPM

(Emendato ed approvato dall'Ufficio politico della CRPM - 15/16 febbraio 2010, Gijón, Asturias-Spagna)

ATTIVITÀ INTERNAZIONALI DELLA CRPM

A - Contesto generale: rispondere alle sfide continentali e globali

1. Da vari anni, all'interno della CRPM, si è andata formando la convinzione che le problematiche sulle quali lavora l'organizzazione non trovano più risposta ai soli livelli nazionali o comunitari, bensì in una più vasta dimensione globale. Questo è il caso per varie tematiche dal cambiamento climatico fino alle questioni energetiche passando per le migrazioni, gli scambi commerciali e finanziari, i rapporti industriali, l'agricoltura, l'alimentazione... A livello continentale, la CRPM ha considerato, nelle proprie riflessioni e lavori, uno spazio europeo geostrategico allargato di 800 milioni di abitanti, consapevole del fatto che lo sviluppo economico e sociale, la stabilità e la sicurezza delle Regioni poste ad entrambi i lati delle frontiere esterne dell'Unione, ad est e a sud, impongono questa visione più ampia. Questo lavoro è portato avanti dal segretariato generale in collaborazione con le commissioni geografiche della CRPM.

Poco alla volta, soprattutto grazie all'azione della CRPM, questo ruolo del livello regionale alle frontiere dell'Unione si afferma anche al livello istituzionale. Ne è un esempio la creazione dell'ARLEM¹ all'inizio di gennaio 2010. Si sta riflettendo alla creazione di qualcosa di simile anche ad est, nell'ambito del partenariato orientale e la CRPM ha ottenuto lo statuto di osservatore all'interno del BSEC². Gli enti regionali devono poter continuare a partecipare alle riflessioni strategiche nei paesi confinanti dell'Unione (Baltico, Northern Dimension, gran vicinato) perché queste ultime sono parte integrante delle riflessioni europee della rete.

2. Già nel 2007, questa constatazione e questa dimensione globale sono riprese nelle note tecniche e nelle proposte politiche della CRPM sulle priorità e sui budget europei post 2013 per proporre delle soluzioni europee da attuare insieme ai territori. Il fatto di considerare la dimensione globale non implica tuttavia una riflessione "diluita" della CRPM né la rinuncia ad un approccio europeo specifico. Al contrario, questa visione europea, per essere pertinente ed utile, deve trarre ispirazione tanto da una dimensione continentale e globale quanto da una riflessione sui territori e le loro specificità, atout e svantaggi.

3. A parte questa presa in considerazione della dimensione globale nei dibattiti e nelle proposte sulla scena europea, è importante che le Regioni possano contribuire a risolvere i problemi ai livelli ai quali si pongono, in consessi internazionali che stentano ancora a riconoscerne pienamente il ruolo: agenzie delle Nazioni Unite, organizzazioni globali tematiche che si occupano di problematiche commerciali, marittime, inquinamento ... Si tratta di un'azione di lungo respiro, ma, poco alla volta, per scelta politica e per forza di cose, le Regioni si sono trovate coinvolte nella globalizzazione. Non possono limitarsi al ruolo di osservatrici e subire gli effetti nefasti di una globalizzazione sempre più dilagante. Devono diventare attrici a pieno titolo di una nuova globalizzazione.

¹ ARLEM: Assemblée Regionale e Locale Euro-Mediterranea

² BSEC: Black Sea Economic Cooperation

4. Il centro delle riflessioni e dei lavori della CRPM resta l'Europa e il ruolo delle Regioni nella costruzione europea. Tuttavia, la forza della CRPM è sempre stata la sua capacità di anticipare i dibattiti, di proporre soluzioni innovative, di puntare sul futuro. È quindi opportuno ricordare che la CRPM ha contato tra i propri membri, e ha da loro avuto spunti di riflessione, regioni spagnole, portoghesi, baltiche e del Mar Nero molto prima che i rispettivi paesi entrassero a far parte dell'Unione europea... Oggi, tra le importanti conquiste ottenute, alcune sono diventate realtà grazie anche al contributo dato dalla CRPM a livello internazionale:

- il Comitato delle Regioni riprende la visione CRPM sulle Regioni attrici della globalizzazione nel Libro bianco sulla governance multilivello, confermando a livello istituzionale l'importanza e la necessità di questa riflessione;
- Il Vertice di Copenhaguen conferma, ai massimi livelli decisionali, l'indispensabile partecipazione delle Regioni alle soluzioni da attuare sul cambiamento climatico;
- Inoltre la Commissione europea riconosce la pertinenza dell'approccio territoriale per rafforzare il sostegno ai territori a sud e ad est dell'Unione e in questo modo migliorare l'efficacia dell'aiuto.

B - Agire in un ambito tematico al livello globale

5. A parte il vicinato e il gran vicinato, risulta sempre più necessario, se non indispensabile, affrontare determinate tematiche ad un livello più ampio di quello degli Stati o dell'Unione europea. È così che la CRPM ottiene, sin dagli inizi degli anni 2000, lo statuto di osservatore al FIPOL³ e inoltra una richiesta dello stesso tipo all'OMI⁴, che tuttavia non va a buon fine dato che l'organizzazione accetta solo istanze in rappresentanza del livello globale. Poiché l'argomento trattato rappresenta una delle principali preoccupazioni delle Regioni marittime europee, sembra opportuno valutare un'eventuale presenza in seno a questi organismi (a livello mondiale: FIPOL e OMI, a livello Regionale: OSPAR⁵ e HELCOM⁶).

6. La tematica del cambiamento climatico è certamente l'esempio più eloquente dell'importanza di collaborare e riflettere insieme a livello globale su determinate tematiche. La CRPM ha cominciato a tenerne conto già nel 2002 a Johannesburg al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile. Ha partecipato anche alla creazione della rete nrg4SD (rete di governi regionali per uno sviluppo sostenibile). La rete si è affermata sulla scena internazionale. Collabora con altre reti internazionali e con Regioni all'interno e all'esterno dell'Unione. Nrg4SD è membro osservatore della CSD (Commissione delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile) e dell'UNFCCC (Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico). Ha ottenuto lo statuto di ONG presso l'ECOSOC, un organo delle Nazioni Unite che si occupa delle questioni economiche e sociali ed è portavoce delle aspettative e dei bisogni delle ONG e della società civile presso il Segretariato generale dell'ONU. Questo lavoro congiunto a livello globale è culminato nel Vertice di dicembre 2009 nel corso del quale più di sessanta leader regionali, tra cui diversi membri della CRPM, hanno potuto dibattere ed adottare una dichiarazione comune destinata alla COP 15 (Conferenza delle Parti). In questa dichiarazione sono esposti gli impegni aggiuntivi assunti dalle Regioni a favore della lotta al cambiamento climatico.

7. In questo modo le Regioni possono contare, a livello mondiale, su una piattaforma comune di dialogo per poter coordinare le loro politiche e le loro azioni. Hanno definito il messaggio che insieme intendono portare e dispongono di una *road map* delle azioni concrete da condurre a breve e medio termine. Tutte le azioni internazionali che hanno permesso di raggiungere questi obiettivi per le Regioni CRPM sono state condotte nell'ambito della rete nrg4SD.

C - Far sentire la voce delle Regioni a livello mondiale

8. Le analisi svolte in questi ultimi anni permettono di affermare che i grandi progetti europei e i programmi internazionali (sia dell'ONU che delle sue agenzie) non danno risultati soddisfacenti quando i livelli territoriali (Regioni, città,...) non sono coinvolti. In effetti, il rapporto Kock, pubblicato nel 2005, denuncia chiaramente il quasi fallimento dell'attuazione della strategia di Lisbona per effetto dell'assenza dei livelli locali e regionali nelle fasi di elaborazione e di attuazione. Una delle più grandi battaglie che attende la

³ FIPOL: Fondo Internazionale di Indennizzo per i danni causati dall'inquinamento da idrocarburi

⁴ OMI: Organizzazione marittima internazionale

⁵ OSPAR: Convenzione per la protezione dell'ambiente marino dell'Atlantico nordorientale

⁶ HELCOM: Commissione che gestisce la Convenzione di Helsinki per la protezione dell'ambiente nell'area del Mar Baltico

CRPM a livello europeo per il periodo post 2014 è proprio la presenza e la presa in considerazione, da parte delle istituzioni europee e degli Stati membri, del livello subnazionale all'elaborazione ed attuazione della nuova strategia di Lisbona.

9. Le Regioni constatano questa necessità di essere presenti a livello "globale", ma bisogna anche che le politiche sovranazionali gliene diano la possibilità, che permettano alle Regioni di cooperare tra loro a livello internazionale e con le istanze sovraeuropee. È vero anche il contrario. È bene che le Regioni si interessino alle questioni mondiali, che affrontino di petto le difficoltà e le contraddizioni che derivano da una globalizzazione non controllata. Devono proporre una visione, soluzioni e iniziative concrete.

Per questo motivo, al di là di riflessioni tematiche specifiche, a partire dal 2007, la CRPM ha cominciato a considerare la necessità di rendersi disponibile per riflessioni ed azioni concrete al livello globale. Questa situazione insoddisfacente continuerà a restare tale fintanto che le Regioni non decidono di impegnarsi. È in questo contesto che la CRPM ha svolto un ruolo pilota nella creazione del FOGAR.

10. Il FOGAR conta oggi 17 reti aderenti, tra le quali due reti europee (CRPM e ARFE⁷). Le altre reti sono distribuite sui vari continenti o difendono tematiche che riprendono quelle della CRPM, ma con una visione più ampia: sviluppo sostenibile e cambiamento climatico, nuove tecnologie. Il FOGAR ha stabilito i propri obiettivi prioritari⁸. Riguardano l'approccio territoriale e la governance multilivello - in particolare attraverso il sostegno dato al rafforzamento e al riconoscimento delle reti nazionali ed internazionali di Regioni nei paesi e nei raggruppamenti regionali (nel senso di organismi come UE, UEMOA, ASEAN, MERCOSUR...) all'interno dei quali il ruolo delle Regioni resta da definire - il cambiamento climatico, l'alimentazione e le Regioni e il contributo al dibattito sull'alleanza delle civiltà.

11. La CRPM ha saputo portare con successo sulla scena europea la necessaria partecipazione delle Regioni all'attuazione delle politiche europee che hanno un impatto sui territori. Soprattutto, la rete ha contribuito a far riconoscere il ruolo politico delle Regioni nella definizione di queste politiche, la necessità di un effettivo partenariato tra i vari livelli di enti pubblici per rafforzare la coesione economica, sociale ma anche territoriale dell'Unione. La CRPM desidera che quest'azione di persuasione, questa esperienza accumulata nella politica regionale e anche nelle varie politiche settoriali, vengano valorizzate all'interno del FOGAR. Questo perché, promuovendo e diffondendo queste esperienze oltre i confini dell'Unione, si contribuisce a una globalizzazione più sostenibile ed equa, all'interno della quale i territori e le loro popolazioni vengano debitamente presi in considerazione.

D - Conclusioni

12. La CRPM ha quindi conferito ai propri lavori e riflessioni una dimensione internazionale destinata a rafforzare ed alimentare le proprie posizioni europee e a difendere e promuovere, a livello globale, i risultati ottenuti sulla scena europea. Questa promozione è necessaria per, da un lato, evitare la rimessa in discussione di queste conquiste, minate da una globalizzazione incontrollata, e dall'altro contribuire ad uno sviluppo il più possibile armonioso e sostenibile al livello globale, con conseguenti effetti positivi per l'Unione europea ed i suoi cittadini.

13. Questa dimensione globale era iscritta nel piano di sviluppo della CRPM a medio termine nel 2004 ed è stata la linea direttrice lungo la quale si sono sviluppati i lavori presentati in questo documento. Oggi, all'inizio del 2010, occorre definire le condizioni per continuare a perseguire efficacemente questa presa in considerazione della dimensione globale, senza mai travalicare o ridurre la riflessione europea.

⁷ ARFE: Associazione delle regioni frontaliere europee

⁸ http://www.crpm.org/pub/docs/197_doc-prsentation-fogar-fr.pdf

PROPOSTE PER L'UFFICIO POLITICO:

1. La CRPM prosegue le proprie riflessioni sull'integrazione europea e la politica di vicinato. Partecipa alle riflessioni politiche condotte dalle istituzioni europee e dal Comitato delle Regioni insieme ai paesi e alle regioni partner.
2. La CRPM prosegue le proprie riflessioni e lavori e si mobilita per una partecipazione della rete all'interno delle istanze globali che si occupano di questioni marittime.
3. La CRPM continua a dare il proprio contributo alle riflessioni internazionali sul tema climatico partecipando, in qualità di **membro**, alla rete nrg4SD. La CRPM non assolverà più la funzione di tesoriere di questa rete a partire dal mese di aprile 2010, quando la rete nrg4SD sarà definitivamente insediata a Bruxelles negli uffici della Regione delle Fiandre.
4. La CRPM conferma il proprio contributo alle riflessioni sul ruolo delle Regioni nella futura e rinnovata governance internazionale partecipando, in qualità di **membro**, alla rete FOGAR. L'assistenza fornita dalla CRPM al FOGAR, affinché quest'ultimo possa realizzare le sue strutture di lavoro, avrà termine alla fine del 2010. Da qui ad allora, una convenzione sulla fornitura **remunerata** di mezzi umani e tecnici della CRPM al FOGAR sarà firmata.
5. La partecipazione della CRPM alle reti internazionali verrà riesaminata ogni anno e per ogni singola rete in occasione dell'Assemblea generale della CRPM. Le Reti di cui la CRPM è membro dovranno presentare un rapporto di attività ed uno finanziario. L'Assemblea generale deciderà, sulla base di queste informazioni, se continuare o meno a partecipare ad ognuna di queste reti.
6. Come per tutti i dossier trattati dal segretariato generale, il tempo di lavoro passato dall'equipe CRPM ad occuparsi delle reti e alla promozione delle posizioni CRPM al loro interno verrà monitorato mediante un budget tempo dettagliato presentato ai membri a cadenza annuale.
7. La Segretaria generale definisce le priorità e il carico di lavoro del personale CRPM e veglia affinché le attività internazionali **non travalichino in alcun modo i dossier "europei"**.